Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 12 (1956)

Heft: 4

Artikel: Nel ricordo di dieci anni

Autor: Rigassi, Vico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-998949

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

NEL RICORDO DI DIECI ANNI

DI VICO RIGASSI

Il 21 ottobre 1956 sarà una data storica per la gioventù ticinese: decima edizione della bella corsa di orientamento dell'I.P., che l'amico Aldo Sartori ha, con tenacia, coraggio ed entusiasmo sempre migliorata e sviluppata — grazie anche a un bellissimo nucleo di collaboratori affezionati — a tal punto da farne una della più simpatiche gare di orientamento del nostro paese, e compleanno del nostro amato Generale Henry Guisan, il cui magnifico trofeo attribuito alle gare di orientamento dell'I.P. sarà messo in palio per la prima volta appunto nella gara ticinese. Il caldo riconoscimento del Generale, espresso in modo commovente nel Suo messaggio, suona premio agli iniziatori ticinesi, ma anche incoraggiamento per i giovani, i quali assumono ora un impegno d'onore.

Ho vissuto gli inizi della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, come i primi passi delle corse di orientamento nel nostro paese e, dapprincipio, ero anch'io un po' scettico, anche perchè ricordavo il chiaro responso del popolo sovrano del 1941. Si temeva, in poche parole, la creazione di un ente militare o militarizzato e di competizioni che insistessero in primo luogo sull'addestramento militare. Fortunatamente — e vanno rese grazie all'ex consigliere federale dott. Carlo Koblet e al dinamico direttore dell'istituto di Macolin, dott. Arnold Kaech — tutte le apprensioni sono presto scomparse — malgrado alcune manovre di certi ambienti militareschi — e Macolin è diventato un centro di istruzione per la coltura fisica, di formazione per istruttori (a me la parola monitori non piace proprio per niente) e anche d'organizzazione di allenamenti collegiali di moltissime federazioni affiliate all'A.N.E.P. (che ha fissato appunto a Macolin la sua assemblea generale del 1956 sotto la chiara presidenza del dott. Robert Zumbühl). Basta respirare per qualche giorno l'aria di Macolin (intendo vivere nell'ambiente) per constatare che la nostra Scuola nazionale di educazione fisica (questo dovrebbe essere il suo vero nome) si avvicina sempre più ai grandi centri similari degli altri paesi europei.

Da Macolin (complice il soggiorno in Svezia del direttore Kaech) partì il lancio delle gare di orientamento in Svizzera che, in altre forme, erano conosciute prima di allora solo nel movimento dei giovani esploratori. La Svezia — strana coincidenza, che merita di essere segnalata — ci è servita da consigliere su due schacchiere ben differenti, ma intimamente connesse una all'altra: dalla Svezia venne importato da noi lo « Sport-Toto » e grazie allo « Sport-Toto », cioè ai soldi pagati dagli sportivi ogni settimana, furono possibili sia la realizzazione dei grandiosi impianti di Macolin come l'organizzazione di molte manifestazioni, comprese le gare di orientamento.

Si potrebbe quindi ripetere che lo sport è al servizio dello sport.

I miei ricordi delle gare ticinesi di orientamento sono troppo numerosi per citarli qui, ma ci sono però fatti e avvenimenti che non si dimenticano mai: così quelle pattuglie che arrancavano, sotto la pioggia scrosciante su verso il Monte Verità di Ascona, quelle altre che si celavano nell'antro di una cappella per proteggersi dal maltempo e studiare, bussola alla mano, il percorso da seguire, quei ragazzi che si perdevano sulle rive dell'idillico lago di Agnuzzo, il buon Tresch che sosteneva un suo giovane compagno feritosi a un piede, il buon papà Pepp Pelli, onnipresente cronometro alla mano e ricco sempre di saggi consigli, quei ragazzi di Sciaffusa che chiedevano informazioni a un confederato che non conosceva affatto la regione di Arbedo, ma l'impressione maggiore fu sempre quella delle molte centinaia di giovani riuniti per il rancio in comune, tutti sorridenti, tutti contenti, anche se battuti, e tutti con un appetito formidabile. Nessuna distinzione di casta sociale, di razza o di confessione, tutti erano lì contenti di aver gareggiato per la loro squadra, per il loro ideale, per la buona causa dell'Istruzione preparatoria, che merita tutti gli appoggi.